

Il campanile di Gallarate diventa “casa” dei rondoni

Pubblicato: Giovedì 13 Gennaio 2022



I rondoni, ora, sono in Africa. Ma sanno la via del ritorno e, quando in primavera **si ripresenteranno a Gallarate, troveranno una nuova “casa” per loro: il campanile medievale di Gallarate,** appositamente adattato dai volontari del Gruppo Insubrico di Ornitologia.

La torre in mattoni del XV secolo non è una scelta casuale: «È uno dei siti maggiori che abbiamo censito lo scorso anno quando abbiamo **avviato con Lipu il progetto “Sulle ali dei rondoni”**» spiega **Milo Manica,** appassionato di ornitologia che ha lavorato “sul campo” anche a Gallarate.

Il Gruppo Insubrico sta portando avanti un progetto di salvaguardia dei rondoni, tre specie diverse (comune, pallido e maggiore) che sono una presenza preziosa soprattutto negli ambiti urbani. Il gruppo lavora sulla salvaguardia e valorizzazione delle presenze identificate.



Milo Manica

Come appunto ad esempio a Gallarate, dove è stata identificata una presenza di Rondone maggiore, *Tachymarptis melba*: «I rondoni maggiori **sul campanile usano le buche pontai**», vale a dire quei buchi presenti sulle pareti verticali del campanile che all'atto della costruzione ospitavano i ponteggi in legno (si riconoscono facilmente nella foto di apertura).

«Già negli anni Novanta **le buche erano state adattate per evitare l'ingresso dei più comuni piccioni**, ma consentendo lo stesso che **ci potesse entrare il rondone**, che è una specie di pregio» spiega ancora Manica.



Rondone maggiore, *Tachymarptis melba*

Nell'ambito del nuovo progetto – portato avanti dal Gruppo Insubrico Ornitologia (presidente è **Walter Guenzani**) – i volontari hanno lavorato per «incrementare il numero di nidi disponibili adattando le feritoie presenti ai vari livelli», piccole aperture nelle spesse murature quattrocentesche. «Abbiamo inserito delle **cassette-nido realizzate su misura da Costante Cavallaro** della **Lipu**, che è partner copromotore del progetto. Le cassette hanno aperture di 4 centimetri di diametro, che consentono l'ingresso dei rondoni ma non dei piccioni»



I lavori sono stati eseguiti in accordo con l'architetto Giorgio Luini, il professionista che ha l'incarico della supervisione da parte della parrocchia di Santa Maria Assunta.

I rondoni, presenza preziosa nelle città

Abbiamo più volte raccontato i progetti del Gruppo Insubrico di Ornitologia, che con la sua attività non solo tutela i rondoni, ma valorizza anche alcuni luoghi. «Nei prossimi mesi installeremo anche pannelli didattici in corrispondenza di luoghi rilevanti» spiegano ancora.

Oltre a Gallarate punti di richiamo importanti sono a **Varese gli edifici intorno a piazza Monte Grappa**, «unico luogo in provincia dove **abbiamo identificato il rondone pallido**, *Apus pallidus*, dopo parecchi anni in cui non si vedeva».

Altra **colonia ormai famosa è quella di Jerago**, dove – come nel caso di Gallarate – la presenza di rondoni **convive e allo stesso tempo valorizza un luogo storico, la torretta neomedievale** della villa che ospita il municipio.

Altri luoghi preziosi in provincia sono poi **Azzate e Cislago**, nel Saronnese, dove i rondoni trovano casa nella zona del castello e della attigua chiesetta medievale.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it